

## **Giubileo della speranza. . . in famiglia**

La speranza è sempre l'ultima a morire...ma la prima ad ammalarsi! Più di quanto pensiamo, noi siamo animati quotidianamente dalla speranza. Per questo la mancanza di speranza blocca la vita, ammalia il coraggio, toglie significato al nostro impegno. Anche la nostra storia familiare, il nostro amore, è stato un atto di fiducia e di speranza nell'amore e nella sua bontà per la nostra vita, con la speranza che questo sarebbe andato a buon frutto. Sperare è vivere, è credere in un futuro possibile e bello, soprattutto quello del nostro amore e della nostra famiglia, una speranza che così muove e guida i passi di ogni giorno, capace di dare credito a chi ci è accanto, riponendo anche in loro la nostra speranza. Cerchiamo di capire, allora, come animare di speranza la nostra vita di fede e l'amore che viviamo in famiglia, per poter trovare sempre le ragioni di una speranza sempre più grande.

**Dal vangelo di Marco (4, 26-32)**

**Diceva Gesù: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura". Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra*".**

Un'immagine frequente nelle parabole di Gesù è certamente quella del seme, in cui tutta la potenza della vita è racchiusa nella piccolezza e nell'umiltà del seme che scompare nella terra. Allo stesso modo si manifesta e cresce il regno di Dio. La crescita del seme dipende dalla potenza di Dio e ciò avviene in modo umile e nascosto. La piccolezza del seme è anche l'apparente povertà della parola di Gesù e dei suoi mezzi, ma nel viverla si sperimenta la sua grandezza e la sua forza, capace di cambiare la vita. Sperare è seminare gesti di bontà e di fiducia; la speranza è propria di chi semina, di chi è consapevole che non vedrà subito il frutto del suo dono, che anzi sembra scomparire e dimenticato insieme alla fatica per piantarlo, ma nutre la viva speranza che ciò che oggi semina con amore e dedizione, germoglierà domani e darà frutti di vita piena.

**Dalla prima Lettera di Pietro (1, 3-9)**

**Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.**

La grande speranza che portiamo nel cuore viene dalla resurrezione di Gesù, per questo è una speranza viva che guardando al cielo, può addirittura animare con un sentimento di gioia proprio le fatiche e le tribolazioni che si incontrano nel presente. La speranza anima l'amore per Cristo e pregusta già nella fede la vita nuova in lui. Così la speranza rivela tutta la sua potenza nelle prove, vissute come purificazione dell'amore e della speranza stessa che diventa pazienza e coraggio.

Per la meditazione

La nostra speranza è nel Signore Risorto, è la certezza che non siamo mai da soli perché Gesù è vivo e ha vinto la morte. Così sulle nostre delusioni, anche davanti ai nostri progetti familiari delusi

o almeno non realizzati secondo le nostre attese, può sempre rifiorire la speranza che viene dalla vittoria di Gesù sulla morte, su tutto ciò che avvelena e spegne il nostro impegno, quando non sembra porti a nulla di buono. La speranza è la consapevolezza che viene dalla fede, perché sappiamo che Dio non lascia deluse le nostre attese, ma le compie secondo un suo progetto d'amore.

“Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché colui che ha promesso è fedele”(Eb 10, 23). Sperare è attendere con illimitata fiducia qualcosa che non si conosce, ma da parte di Colui del quale si conosce l'amore. Conosciamo bene l'impegno di aver promesso la nostra fedeltà e di avere ricevuto dalla persona amata la stessa promessa. Anche Dio ha promesso la fedeltà del suo amore e non viene mai meno a questa promessa. La speranza è umile e povera, per questo è soprattutto degli umili e dei poveri. La speranza vede con gli occhi della fede e pregusta ciò che ancora non vede, ma è certa di raggiungere. La fedeltà di Dio è il motivo e la forza della nostra speranza. A ciascuno di noi è chiesto di vivere questa speranza nella fedeltà di Dio, anche quando le sue promesse sembrano tardare nel realizzarsi, anche a motivo di qualche difficoltà nel nostro amore di coppia o nelle fatiche che stiamo affrontando con i nostri figli. Ma proprio la speranza custodisce in noi la certezza che “Dio non realizza sempre le nostre attese, ma compie sempre le sue promesse”. Vivere la speranza in famiglia è rinnovare ogni giorno la promessa di fedeltà reciproca, sulla promessa della fedeltà di Gesù, perché è lui la nostra speranza e la sua resurrezione è la nostra forza. La speranza permette di alzare gli occhi vedendo un orizzonte più luminoso specialmente nei giorni faticosi della nostra vita e della nostra famiglia. “La Speranza allora mi restituisce ciò che è davvero mio e che non posso perdere senza perdermi: ciò che veramente mi appartiene. La Speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce. Cede la foglia, quando è pronta la nuova gemma: cede il frutto e cerca la terra per nascondersi quando i suoi semi sono maturi. Si cede alla Speranza come si cede alla vita, come si cede a Dio, perché non si può vivere davvero senza Speranza, come non si può vivere senza Dio”(P. Mazzolari).

La speranza dice al nostro cuore non che tutto va bene, ma che tutto volgerà al bene, perché Dio è fedele nel suo amore. Per questo posso portare la fatica di oggi, senza smettere di seminare semi di speranza, che di certo germoglieranno in un bene più grande per le persone che sono accanto a me. Dalla speranza nasce inoltre la preghiera, che alimenta la speranza stessa. Pregare significa fare l'esperienza di che cosa significhi sperare. La preghiera alimenta la nostra speranza, rinnova la nostra fedeltà, soprattutto quando le nostre povere speranze umane si rivelano inconsistenti.

Ogni persona che porta in sé il senso e l'attesa per il futuro, quella che abbiamo chiamato la «grande speranza», riesce a dare un senso anche al dolore, con una speranza capace di compassione verso la sofferenza e il sofferente. Il suo contrario è la disperazione, che impedisce di vedere la vita nell'orizzonte delle promesse di Dio, togliendo forza all'impegno di pazienza, forza e perseveranza, atteggiamenti che la speranza invece sempre promuove. Contro la sensazione di perenne insignificanza o inadeguatezza dei propri gesti quotidiani, rispetto ad un grande ideale di vita, la speranza mostra la valenza eterna, anche se concentrata nel frammento del tempo, delle singole scelte operate in vista della meta definitiva.

C'è poi una virtù tanto preziosa e necessaria per la vita in famiglia, la pazienza che è propria di chi sa di avere bisogno di tempo e perciò sente il dovere di concedere all'altro tutto il tempo che gli serve, non stancandosi mai di aspettarlo, portando con coraggio la fatica dell'altro e accettandone anche le fragilità.

La carità è paziente. “Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo.”(Amoris laetitia, 92). “Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: “Parlami di Dio”. E il mandorlo fiorì. Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti

paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla”(Papa Francesco).

## Bolla di indizione del Giubileo

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» ( Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

## Domande per la riflessione personale e di coppia

1. Sentiamo nel nostro cuore che la nostra vita è animata dalla speranza cristiana? Custodiamo in famiglia una speranza capace di affrontare le difficoltà e le prove della vita? Da dove nasce la nostra speranza?
2. Con quali scelte e atteggiamenti custodiamo e facciamo crescere la speranza in Cristo, nella nostra vita di coppia e nella nostra famiglia?
3. Nelle nostre relazioni familiari sappiamo dare fiducia, essere pazienti, con la disponibilità a ricominciare sempre?

***Un impegno ...familiare. Possiamo cercare di mettere in casa qualcosa di fiorito, una pianta sempre verde di cui prenderci cura insieme, come piccolo segno della speranza da tenere viva e custodire insieme.***

Pregghiera

Signore Gesù, noi speriamo in Te, risorto per noi e vivente in mezzo a noi. La speranza in te e la certezza del tuo aiuto sostengano il nostro cammino, donandoci la pazienza e il coraggio nelle difficoltà... Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.